Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 4 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 184

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La falsa notizia di un grave accidente al Re.

Ieri si sparse in Roma (si sta ora investigando da chi) la notizia di un grave incidente toccato a S. M. il Re, mentre viaggiava in automobile, per diporto, da Valdieri in Piemonte, dove si recò presso i figli; e la voce andò talmente acquistando in esagerazione, che si giunse persino a parlare della morte di Vittorio Emanuele in seguito allo scoppio della caldaia motrice. Taluni negozi furono tosto chiusi! Fu un accorrere da ogni parte alla questura, al ministeri; fu un telefonare continuo.

La notizia era falsa.

Pio X faceva colazione quando apprese la strana notizia e subito ordinò che si chiedessero dettagliate informazioni. Quando gli giunse la smentita, dicesi abbia esclamato: Ringraziamo Iddio che ha risparmiato alla patria una nuova sventura!

Tutti i giornali costituzionali romani mandano reverenti saluti e fervidi auguri al Sovrano.

La partenza del Re.

Torino, 3. — Il Re è partito da Valdieri per Racconigi dove domani si recherà alle caccie allo stambecco in Valle d'Aosta. La Regina e le principesse continueranno a villeggiare a Sant'Anna di Valdieri.

Banchetto borbonico a Napoli!

Napoli, 3. Iersera in occasione dell'onomastico del conte di Caserta, gli ultimi avanzi del partito borbonico tentarono una manifestazione riunendosi a banchetto allo Scoglio di Frisio. V' intervennero e aderirono i soliti nomi dell' aristocrazia legittimista. Parecchi altri aderirono. Non mancarono i brindisi con platonici voti di ritorno dei Borboni. La riunione terminò a notte inoltrata e si sciolse alle grida di « Viva il conte di Caserta » Al ricevimento dopo il banchetto presero parte moltissime dame dell' aristocrazia.

Una caccia sanguinaria.

Parecchie famiglie operaie prive di mezzi si sono ritirate nei boschi nei dintorni di Pietroburgo, dove abitano in capanne fatte con rami d'alberi e tavole. Siccome tra questi fuggitivi si trova un grande numero di riservisti e di persone sottoposte all' obbligo militare al quale in tal modo si sottrassero i boschi furono circondati dalle truppe e fu quindi organizzata da parte d'un distaccamento di cosacchi una caccia regolare contro i disertori. Parecchi operai donne e fanciulli restarono uccisi e feriti, e anche parecchi cosacchi perdettero la vita nei combattimenti nel bosco, poichè gli assediati si difesero disperatamente.

Forse oggi, o alla più lunga domani, l'avv. Cavaglia, difensore di Linda Murri e ultimo, in ordine di tempo, fra gli oratori, finirà la sua arringa.

Lunedì vi sarà udienza, perchè un giurato che esercita l' avvocatura ha bisogno che si faccia vacanza martedì mattina per le necessità d'una sua causa; e lunedì si potranno leggere i quesiti e risolvere tutti gli incidenti relativi, che le varie difese saranno per proporre.

Concesso il necessario tempo al riassunto presidenziale e alla spiegazione dei quesiti, è opinione che si potranno avere il verdetto e la sentenza entro giovedì 10.

Ci vollero pressochè un centinaio di udienze!

Interessi pubblici

Alla vigilia della scadenza degli appalti dazio.

Col finire del corr. anno, vanno a scadere il contratto d'appalto dei dazii di consumo; è quindi cosa importante che i Consigli Comunali, con serii studi, si apparecchino ai nuovi appalti, ed alla grave questione di gestioni per economia.

E' questo un argomento che deve essere trattato con la massima prudenza e ponderazione, perchè per molti Comuni è questione di benessere o del viceversa.

So che vi sono Comuni che vogliono, a priori, senza gli studi accennati, cacciarsi a capofitto nella gestione per economia. So di altri che a ciò sono decisamente contrari. Fra questi e quelli, indubbiamente, ve ne saranno altri che non sanno ancora a quale partito risolversi o non vi hanno nemmeno pensato.

La questione dovrebbe quindi essere trattata e svolta colla massima larghezza.

Non è qui il caso di ricordare i pericoli che potrà presentare la gestione economica. Tali pericoli si possono da qualunque figurare; come è facile il comprendere a quali danni si potrà andar incontro cogli appalti affrettati, o concessi per i soliti favoritismi, alle solite Ditte concorrenti, le quali (ed è cieco chi non vede) nell'ultimo venteanio hanno avuto insperati guadagni, sia per l'aumento della popolazione e quindi del consumo, sia per il maggior benessere che da tutti gli indizi traspira nelle classi consumatrici.

I suggerimenti che si possono dare in proposito si possono riassumere in breve oltre la raccomandazione di studiare a tempo la cosa. Quei Comuni che pensano di esigere i dazi in economia, vedano di essere cauti nella scelta del personale, perchè da quello dipende il buono o cattivo andamento. Quelli che, contendono ricorrere al sistema d'appalto, abbandonino il vecchio metodo di trattare privatamente, o con limitato numero di concorrenti, diano adito a qualunque Ditta seria anche lontana di concorrere, poichè concorrenza in tal modo sarà maggiore e permetterà di accollare gli appalti alle migliori condizioni possibili.

Non vi ha dubbio, che l' Autorità tutoria darà ai Comuni la massima autonomia nella scelta, ed è bene, poichè si vedrà così quale sistema sarà di maggior tornaconto e quindi il migliore.

Ho veduto accennato anche a un sistema misto: la partecipazione dei Comuni agli utili con garanzia fino a un dato importo, così che i Comuni non correrebbero rischio di veder menomati i loro proventi: ciò dimostrerebbe, più che altro, in chi fa tali proposte, la sicurezza di sorpassare la somma degli introiti prevista nei capitolati d' appalto.

Si guardi, insomma, delle pubbliche amministrazioni al grave problema senza prevenzioni, come ad un « affare » che, se bene studiato e vagliato, può riescire di grande utilità al Comune: così non si dovrà poi rimpiangere, se l' avvenire presentasse qualche sorpresa di non averlo ben ponderato. E si faccia tutto alla luce del sole, per non ingenerare sospetti, come avvenne in qualche comune, esponendo le ragioni per cui si addivenne ad una risoluzione piuttosto che ad un' altra, ed una scelta piuttosto che ad un' altra.

LA PAGINA LETTERARIA

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI nei « Poemi conviviali ».

(Continuazione vedi N. 170-174-177-183).

E pace, e lavoro, e famiglia invoca ancora una volta per bocca di Anticlo. Quando nel cavallo di Troia i rinchiusi sentono inaspettatamente nella voce di Elena la voce della loro donna lontana, urberebbero tutti a rispondere per un improvviso risveglio di desiderio se Ulisse, pronto non chiudesse loro la bocca. Ma Anticlo più ansioso d' ogni altro della casa lontana, porta nella prossima battaglia tutta la ferocia della sua anima inasprita, perchè insoddisfatta, dalla guerra; e quando muore, bello di valore e di gioventù, un solo desiderio lo punge: vedere Elena perchè parli a lui colla voce della sua donna lontana. Elena viene; i versi che la conducono presso il morente hanno lo stesso fascino di bellezza emanante dalla donna divina.

E così, mentre già moriva Anticlo,
veniva a lui con mute orme di sogno
Helena. Ardeva intorno a lei l'incendio,
su l'incendio brillava il plenilunio.
Ella passava tacida e serena,
come la luna, sopra il fuoco e il sangue.
Le fiamme, un guizzo, al suo passar più alto;
spremeano un rivo più sottil le vene.
E scrosciavano l'ultime muraglie
e sonavano gli ultimi singulti.
Stette sul capo al moribondo Anticlo
pensoso della sua donna lontana.
Tacquero allora intorno a lei gli eroi
rauchi di strage, e le discinte schiave.
E già la bocca apriva ella a chiamarlo
con la voce lontana, con la voce
della sua donna, che per sempre seco
egli nell'infinito Hade portasse;
la rosea bocca apriva già; quand'egli
— No — disse — voglio ricordar te sola —

Chiusa imprevista e pennellata da gran maestro che mette un momentaneo dubbio sul vero senso della poesia. Ma no, non può essere questa l' affermazione assoluta del godimento della bellezza che in un canone d' arte dannunziana diventa fine a se stesso concretandosi nel sacrificio inutile di Silvia Settala per salvare l' amor suo e i suoi diritti di moglie dal fascino rapace e dominatore della Gioconda. Sulle labbra oneste del Pascoli par che voglia ricordare piuttosto un senso recondito dell' Iliade ormai sfatato dalla critica storica delle leggende omeriche. Questo: una guerra decenne si combattè tra due popoli perchè l' amore e la santità di una casa violata dall' inganno fossero vendicati e perchè un uomo tornasse al possesso legittimo di una grande felicità domestica perduta. Molti secoli, per lo meno, lo hanno creduto, e la poesia dell' amore e della famiglia ne esce coronata dal consenso dei secoli.

L' idea di giustizia, di pace, di operosità che ispira spesso il Pascoli, il desiderio vivissimo di trasfondere in tutti l' apprezzamento e il rispetto per quei beni che reputa più veri, sono il leit-motiv dei Poemi conviviali. E certo in un momento in cui il desiderio del bene comune divenne più impaziente ed ebbe bisogno di appoggiarsi ad una realtà storica, rifulse tra i suoi ricordi di erudito la sacra isola di Ceo dove la vita fu così bella, così pura che, crescendo troppo la popolazione e non bastando l' animo a nessuno di emigrare in altro paese, i vecchi si davano spontaneamente la morte per lasciare ai giovani il loro posto.

Rifluirono allora dall'anima estasiata del Pascoli i versi di Bacchilide, l' isolana ape canora, e di Simonide poeti di quella terra fortunata e s' innestarono per naturale esultanza nell' inno del moderno.

Tutti gli artisti hanno creato a se stessi un paradiso terrestre in cui rifugiarsi a godere con la fantasia l'avveramento dei loro sogni. Il Pascoli non lo cerca, lo trova in mezzo al mare tra le Cicladi fulgenti; vaga corona di ninfe danzanti ad Apollo Delio sullo specchio azzurro dell'Egeo coi giovanili capi fiorenti di primavera. Lo vede, e lo invade con una gioia nostalgica insaziata. Lachon e Pantide, vecchi atleti gloriosi di quell' isola hanno la casa colma di corone e si ritrovano sullo stesso monte; venuti ambedue a cercar la cicuta per apprestarsi serenamente la morte. Sotto di loro è l'ampia distesa del mare solcata in fondo da qualche vela

come in un campo cerulo di lino
un portentoso biancheggiar di gigli.

Più presso, nella valle di Chartaia, già bionda di orzo maturo « la città, simile a bianco gregge addormentato », in faccia, sopra una rocca naturale la scuola del coro « la ronzante arnia degl'inni » e su tutto la luce meridiana del sole e « l'aspro citareggiar delle cicale ».

I due vecchi, seduti ora sotto una quercia, contemplano la superba scena che si stende davanti ai loro occhi coll'anima tutta volta ad accogliere l' inno eterno della natura.

Da destra il giorno si movea col sole
portando il canto e l'opere di vita
verso sinistra al mesto occaso, donde
coi suoi pianeti si volgea la notte
tornando all'alba e conducendo i sogni
Echi e fantasmi d'opere canore.
Fluiva il giorno, rifluiva la notte.
Sotto il giorno e la notte, e la vicenda
di luce e d'ombra di speranza e sogno
stava la terra immobile. Ma il coro
era più rapido. Arrivava un'onda
dal mare, un'altra ritornava al mare
Era la vita. Dopo il moto alterno
d'un onda sola che salia cantando
scendea scrosciando, mormorava il mare:
immobilmente. E molte vite in fila
saliran dal mare, iscendean nel mare.
quindi l'Eterno. E dall'eterno altre onde:
i figli. Altre onde dall'eterno: i figli
dei figli. E onde e onde, e onde e onde.

Il sentimento dell' infinito dilaga da questi versi ed egli, il Pascoli, raggiunge appunto quello che gli era parso l' ideale dell'arte quando affermava che il compito più alto e più difficile della poesia avvenire doveva essere quello di destare negli uomini la coscienza dell' infinito perchè da essa sarebbero nati il desiderio e la volontà del bene.

Panthide è più lieto del compagno che è solo al mondo; più lieto perchè nella sua casa, ricca di corone gloriose e di nobili figli, c' è una luce nuova, soavissima: un nipotino nato al maggior figliuolo Argeo, lieto anch'esso di allori recenti come impareggiabile atleta.

. . . . Vidi una luce; un uomo
nuovo fiammante! E con le sue manine
egli annaspava come a dire — O vedi
ch'io l'ho pur qui la lampada di vita
accesa a quella ch'alla tua s'accese!
Più non è danno se la tua si spegne
Son io Panthide. Puoi partire, o nonno!

Al tramonto del secolo decimonovesimo, quando si affacciava sull'orizzonte l'era nuova col sole della scienza, Giovanni Pascoli l'aveva salutata rivolgendo ad essa un ammonimento augurale con sincerità di fede e con ardore di apostolo. « Uomo, non delirare » egli aveva detto « L'amore, pensa, è ciò che non solo di più dolce, ma di più sacro, e di più tremendo tu possa fare perchè è aggiungere nuovi sarmenti al grande rogo che divampa nell'oscurità della nostra notte ». Ora, la sorte invidiabile di Panthide esprime gentilmente la purissima religione d' amore che nascerà fra gli uomini dall' alta coscienza dell' infinito.

Laura Romagnoli.

Siena, 16 aprile 1905.

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena.

— Il pane uguale per tutti.

Egregio signor Direttore,

sotto questo titolo, nel N. 179 del di Lei pregiato giornale, trovo una corrispondenza che mi riguarda, prego quindi la sua gentilezza a voler pubblicare quanto segue, tanto a mia difesa e per l' esattezza delle cose.

Prima di tutto la conclusione alla quale arriva, attraverso un lungo periodo inutile, colui che in quell' articolo si firma — *Un bracciante* — è questa: Per questa classe di poveri sia benvenuta la festa. Questa conclusione può avere in quel luogo due significati. Infatti o si vuol dire che il pane da noi preparato per i poveri è buono e quello per i lavoratori è cattivo e che la differenza è dolosa, e allora io sfido non solo il signor *bracciante*, ma qualunque, a provare coi fatti e non con le basse insinuazioni, l' esistenza di questa differenza.

Oppure con quella conclusione si vuol dire che il pane è sempre e tutto cattivo, ma che i poveri solo perchè poveri possono mangiarlo tale e quale e i lavoratori no, e allora signor *bracciante*, voi non siete poi quel democratico e quel caritatevole che vorreste parere. In questo caso il più democratico e caritatevole e il più giusto sono io che non faccio differenza alcuna fra poveri e lavoratori.

E' poi menzogna sfrontata il dire che i poveri lavoratori *devono* pagare 5 centesimi per un panetto mal cotto e peggio lavorato del peso di peso di grammi 95.

I lavoratori come tutti gli altri, nessuno escluso, possono fornirsi al forno di pane a 4 cent., di pane cotto e lavorato coscienziosamente e in egual maniera per tutti, del peso di 105 grammi in media.

Gli agiati godono il beneficio del rivenditore e sono serviti a domicilio? Per noi non ci sono nè agiati nè non agiati, noi abbiamo i nostri avventori fissi che consumano pane ogni giorno. E, che male c' è se ci prendiamo il disturbo di portar loro il pane a casa?

Ognuno è libero di farsi aventore fisso e noi lo serviremo come gli altri. Ma diteci voi, sig. *bracciante*, come volete che noi portiamo il pane a domicilio ai compratori avventizii, occasionali, che oggi consumano e domani no?

Pretendete che entriamo nella testa della gente o che ne indoviniamo i bisogni? Eh! caro sig *bracciante*, voi avete una smania matta di pescare nel torbido ma... non vi pescherete che un granchio.

In tutta questa facenda la verità è questa, che il pane da noi lavorato, in via ordinaria, è buono, sano, genuino, E a conferma di ciò potrei citare qui i nomi di distinte persone le quali hanno dato e continuano a dare la preferenza al nostro pane, potrei citare i nomi, che lascio solo per convenienza, ma che sono pronto a dire al sig. *bracciante* se avrà la faccia di venirmeli a domandare Ho detto in via ordinaria perchè se qualche volta o per la fretta degli avventori o per qualche altro accidente succede che una piccola parte del pane non sia perfetta, questa e un' eccezione che merita compatimento. So benissimo che qualcuno ha od ha avuto la rara generosità di aspettare appunto questa eccezione per far del bene al prossimo!

Ma questi generosi abbiano dunque il coraggio civile di lasciarsi vedere. Perchè nascondersi a lavorare nelle tenebre? Non hanno essi le loro buone ragioni?

Fuori dunque all' aria e al sole! Volete nuovi metodi? Volete il pane a peso? Volete che i rivenditori guadagnino meno? — Eccoci pronti. — Ma fatevi conoscere, non nascondetevi così... generosamente! Di che temete? Dopo tutto sono sicuri che il buon senso dei nostri clienti saprà fare il debito conto della chiacchere di certi individui che parlano solo perchè hanno la lingua in bocca e la bile nello stomaco.

Buona digestione!

Chiedo scusa della lungaggine, ringrazio il sig. Direttore della cortese ospitalità e presento i miei ossequi.

Devotissimo *fornaio*

Roveredo in Piano.

— Polemiche a proposito della Condotta Medica.

In risposta ad articolo comparso su questo giornale, il 27 luglio fate il favore di stampar quanto segue.

In primo luogo, vi è in quello scritto, una grave lacuna.

Il mio collega « Consigliere » ha accennato alle eccellenti qualità del medico Franchi, il quale fino a 10 mesi fa, e non anni addietro, occupava il posto di Roveredo.

E tutto questo ognuno è fiero di poterlo dichiarare. Ma sarebbe stato doveroso da parte del « consigliere » avesse aggiunto anche che lo stipendio è di L. 1700, che le 100 lire quali ufficiali Sanitario andrebbero radiate se colla nuova legge si provvederà a tale servizio per consorzio. Ha accennato all' alloggio ed alla spesa non indifferente subita dal Comune per vederlo a quel decoro che conviene ad un medico; ma ha ommesso poi di parlar delle meschinità del reddito che si può attribuire ad un locale, sia pure con orto, attiguo nell' ambiente d' un Roveredo, ommettendo di accennare le passività inerenti; e lo provano le spese sostenute dallo stesso Dott.r Franchi, per ristauro del locale, piantagioni, coltivazione dell' orto ecc.

E' erroneo il dire che la mancata residenza in comune del dott. Franchi, sia d'ostacolo o causa di generale disgusto; mentre (a parte la modestia) se pure vuolsi un sacrificio l'accettare le condizioni da lui proposte, la popolazione in massa di Roveredo sarebbe disposta a sottomettersi a ben maggiori sacrifici, purchè il titolare della condotta medica sia il dott. Franchi.

Così facendo, oltre a rendere un tributo di affetto e di stima al dott. Franchi, dà saggio di non comune intelligenza, addimostrando che non è il numero delle visite nè la continua presenza del medico che giovano all'ammalato, ma la mente ed il cuore di lui; secondariamente gli agi ch'egli è in caso di poter offrire perchè l'opera sua non venga trascurata.

Il consigliere, al quale fui tratto a contraddire, più che per sentimento filantropico, ha parlato certamente per ispirito partigiano; che di questo, pur troppo, ne abbiamo, anche a Roveredo, ad esuberanza!

Un altro consigliere

Spilimbergo.

— Il comandante della Brigata « Pinerolo » ringrazia.

Il maggior Generale Aliprindi ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco.

Le cordiali parole che codesto onorevole Municipio si è compiaciuto rivolgere alla Brigata Pinerolo sono tornate gratissime all' animo nostro, Ufficiali e truppa.

Conserveremmo tutti il più grato ricordo della gentile ospitalità che ci ha data questa ottima popolazione e delle cure poste dalla S. V. Ill.ma per rendere più gradito questo soggiorno.

E se dolenti ora ce ne allontaniamo ci conforta l' avere constatato come qui altamente si senta l' affetto per la Patria e per l' Esercito.

firmato Magg. Gen. Aliprindi.

— Disgrazia al Campo.

Ieri sera venne accompagnato al nostro Ospitale un caporale del 20 Artiglieria, per frattura di una gamba, riportata cadendo da cavallo.

— Manovre.

Oggi le manovre si svolsero fra Lestans e Sequals.

Delle colline vicine assistevano moltissimi cittadini, accorsi e in bicicletta e in carrozza.

Oggi la brigata Roma si accamperà presso Sequals mentre la brigata Pinerolo proseguirà per Maniago.

APPENDICE 43

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall' inglese, di *Elena*).

Cora ebbe un felice presentimento: quella era certamente la fanciulla rubata! Prima di lasciare Burnsley volle informarsi della giovinetta, informazioni non però del tutto esatte, com' è facile capire.

Ricordando le parole che Lilian tutta tremante diceva a l' amica riguardo all' affetto di Arturo per lei, conobbe il pastore, i suoi due figli e seppe del matrimonio di uno con quella che lei credeva la figlia di Zillah e decise di far di tutto pur di evitare la felicità alla giovanetta. Per il momento non potè far nulla, giacchè la carovana ripartiva il giorno seguente; riconobbe però Arturo a Londra e fu causa della scossa fatale.

La tribù lasciò Londra poco dopo e tornò ad accamparsi a Burnsley, una quindicina di giorni dopo la disgraziata fine del giovane. Ivi Cora conobbe il suo errore, ma ivi cercò e trovò occasione di vendicarsi sulla supposta figlia della sua rivale.

CAPITOLO XXVI.

La predizione della zingaga.

Erano passati quindici giorni dalle nozze e dieci dal funerale. Ester Auberry divideva il suo tempo fra Woodlands e la casa del pastore. Non aveva coraggio di lasciare quella povera signora che in sì breve tempo s'era vista rapire un figliolo e staccarsene due. La sua presenza e quella del Dr. Graham erano una benedizione per la poveretta. Era una vera prova d'amicizia quella di Ester, perchè anch'ella aveva dei momenti di grande ansietà per i suoi antichi timori riguardo ad Ada e Raynham, timori ben giustificati.

Sulla terrazza del castello di Woodlands stavano Ada Auberry ed Orazio Raynham. La dolce luce del crepuscolo illuminava i visi d'un pallido riflesso d'oro; l'elegante vestito di battista rosa a cascate di splendidi pizzi antichi faceva risaltare la splendida figura: alta e slanciata, e la strana bellezza del viso.

Orazio, pure raggiante di bellezza e di gioventù, le parlava del suo avvenire. Egli credeva Ada nipote di Ester Auberry ma, anche se avesse saputo che la fanciulla era senza un nome, raccolta sulla strada da lady Felmor, non se ne sarebbe curato, tanto era grande il fascino che ella esercitava su lui.

Lady Felmor, dalla sua *chaise longue* nel salone, vedeva fra le piante fiorite le due figure che si profilavano nell' azzurro del cielo di turchese.

— Sono già passati quattordici anni — si diceva — e la vecchia storia è stata dimenticata! Ada è una *vera* signora, è bella, buona, intelligente, ricchissima, ma.. e della sua famiglia? che dirà lord Moreland? In quanto a Orazio non c'è da temere, vuol tanto bene alla sua Ada! e poi è maggiorenne, e saprà farsi valere...

Ester invece sapeva che la origine sconosciuta di Ada sarebbe stata un ostacolo insormontabile per un matrimonio coll' erede del nome e delle immense ricchezze di Lord Moreland.

I due giovani camminavano per il boschetto e se Ester avesse visto con quale delicatezza il giovanotto cingeva la figura elegante della fanciulla e come le parlava, avrebbe certamente compreso che tutti i suoi piani sarebbero falliti.

— Ada, tesoro mio — Orazio ruppe il silenzio stringendo ancora più a sè la flessuosa figura — parlerò a Miss Auberry appena torna a Woodlands. Che cosa credi mi risponda?

— Non lo so proprio, Orazio; ma credo che la zietta non sarà contenta di lasciarmi allontanare da lei.

— Sì, lo capisco, cara; ma ricordi che cosa dice la Bibbia a proposito di lasciare il padre e la madre? e Miss Auberry non è che tua zia!

— Ma io non ho genitori, ed ella è tutto per me... i miei parenti devono essere morti quand' ero ancora piccola — disse abbassando la bella testa.

— E Miss Auberry te ne ha parlato mai, Ada?

— No, ha sempre evitato questo discorso ed io non ho mai voluto darle motivo di parlare per non farle dispiacere.

— Ma quando saprà quanto io ami la sua cara nipotina, ce ne parlerà e vedrai che ella non impedirà la nostra felicità.

Camminarono a lungo in silenzio: Orazio ora aveva passato il braccio attorno al collo di Ada che si era fatta seria: pensando alla buona zia che avrebbe dovuto lasciare per sempre.

— A che pensi, Ada? — chiese Orazio.

— Penso alla zia Ester. Come sarà addolorata e triste se la lascierà sola!

— Ma, e il mio affetto non ti compensa di tutto? Lo credevo Ada...

La fanciulla piegò la testina sulla spalla di lui.

— Oh Orazio! dopo tutto quello che ti ho detto!

Il giovanotto baciò la bella fronte e i riccioli neri.

— Cara, tanto cara — disse — ti voglio tanto, tanto bene. E sai da quando? Da quando t'ho fatta cadere nella fontana.

Ada rise a quel ricordo.

— Ero così geloso del povero Arturo! Come sono contento di essergli stato sempre amico!

— Non dire così, Orazio. Non avevi il motivo di essere geloso del poveretto. Egli ha sempre amato Lilian Dauvers, me lo ha detto un giorno lei, piangendo.

— Ma ora, cara, pensiamo all'avvenire che ci si presenta così bello quando ci sposeremo?

— Per adesso no Orazio, sono tanto giovane!

— Ebbene avrò pazienza, per te aspetterei anche quanto Giacobbe ha aspettato Rachele — disse ridendo del paragone — ma Miss Auberry non sarà tanto crudele con noi.

— Senti: suona la prima campana del pranzo, affrettiamoci, siamo tanto lontani... ed affrettiamo il passo.

— Cara Ada, come sei accaldata — disse lady Felmor, sedendosi a tavola. — Questo sole torrido ti può far male, dovresti saperlo, anche tu.

Continua

Buttrio.

— **Abbiamo il nuovo parroco?** Qui si è sparsa la voce che a successore dell'amato e rimpianto parroco Marcuzzi la Curia abbia nominato il prof. don Miconi già docente nel Seminario di Udine. I concorrenti erano due.

Veramente questa nomina non appagherebbe, poichè si ricorda che il nome dell'eletto ebbe a comparire in certe quistioni a Cassacco salvo errore, dove la Curia stessa dovette intervenire e con severità per metter fine a uno stato di cose abbastanza grave.

Qui si avrebbe bisogno di un «apostolo di pace», come tutti pensano che debba essere un buon parroco: e quei ricordi non sono tali da persuaderci che lo avremo nel nuovo pastore, dato che le voci corse sieno vere.

Maniago

— **Arrivo di truppa.**

3. *(Italo)*. Provveniente dalle manovre che si svolsero questa mattina tra Pinzano e Maniago, poco dopo mezzogiorno è arrivata qui la brigata Pinerolo comandata dal maggior generale Aliprindi con due batterie d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria.

Sono circa 3000 uomini tra ufficiali e soldati e 300 cavalli. E' giunto pure il tenente generale Incisa di Camerana comandante la decima divisione, ed il generale Gobbo comandante il V.o corpo d'armata.

La truppa di fanteria s'è accampata sotto le tende nei prati vicini all'abitato.

Le altre truppe coi cavalli han preso alloggio un po' qua e un po' là per le case del paese, ch'è ben lieto d'ospitarli.

S. E. il generale Gobbo ed il generale Aliprindi con i rispettivi aiutanti di campo hanno preso alloggio in casa dei conti Attimis-Maniago; il tenente generale Incisa all'albergo «Leon d'oro».

Domani mattina arriverà anche la brigata Roma comandata dal generale Bellini.

Si fermeranno tra noi sino a domenica mattina.

Per la presenza di tanta truppa il paese è animatissimo.

Questa sera saremo rallegrati dalla banda del 14 fanteria che sonerà nella gran piazza illuminata a giorno mediante una quantità di lampadine elettriche e dei soliti fari.

— **Cose del Comune.**

2. *(Lux.)* Oggi alle ore 18 questo Consiglio Comunale ha votato all'unanimità di voti dei 19 consiglieri presenti, in seconda lettura *la istituzione di due condotte mediche pel servizio sanitario di questo Comune esteso alla generalità degli abitanti* con stipendio di lire 3000 annue per ciascuna condotta.

Desidera discutere anche sulle modalità di conduzione del dazio sul prossimo futuro decennio, ma ha dovuto sospenderne la trattazione perchè l'Ill. Sig. Prefetto con suo decreto ha indetta la seduta pel giorno di Domenica 6 corr. alle ore 16, nella quale interverrà un suo rappresentante ad assistere alla discussione e deliberazione.

Vedremo come andrà a finire.

Codroipo.

— **Riconoscimento di un cadavere.**

4. *(B)*. Quel mendicante che venne ricoverato a Varmo in casa di Zanin Sebastiano e che di notte tempo precipitò dal fenile fu identificato per Nardon Germano di S. Giorgio di Nogaro.

— **Compagnia che va.**

Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico la Campagnia lirica diretta dall'artista Azzarelli diede l'ultima rappresentazione ripetendo la Sonnambula. I bravi artisti riscossero frequenti applausi. La Compagnia parte oggi per Latisana.

— **Compagnia che viene.**

Avvisi sparsi *urbi et orbi* annunciano l'imminente arrivo di una compagnia di varietà diretta dall'artista cav. Marocco, che ottenne testè un grande successo nella vostra Udine.

Essa inizierà un corso di rappresentazioni al teatro estivo dell'albergo Roma, la prima delle quali avrà luogo domenica 6 corr.

— **Unione ciclistica codroipese.**

In numerosa assemblea i soci dell'Unione ciclistica codroipese hanno l'altra sera deliberato di partecipare al convegno di Gradisca e di mandare una rappresentanza di soci a quello di Trieste.

— **Sagra di Pantianico.**

Domenica prossima a Pantianico ricorre la solita tradizionale sagra. Nell'occasione la banda musicale del paese eseguirà in piazza un concerto. La sera fuochi artificiali e grande illuminazione alla veneziana.

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia il dottor Ferrari Giovanni di Meretto di Tomba per aver guarito in giorni 6 il suo bambino affetto da pertosse.

Firmato: Sabucco Luigi

Nogaredo di Corno li 1-8-05

Nelle nostre Chiese intanto si fanno tridui: nei giorni passati si ebbero Messe solenni con l'esposizione del Venerabile in Duomo; ora si sta facendo un triduo nel Santuario della Madonna delle Grazie ed intanto nella Chiesetta di S. Michele stanno esposte le reliquie di S. Pellegrino, a cui, secondo una pia ed antica tradizione locale, non s'è mai ricorso invano quando le nostre arse campagne avevano bisogno d'una pioggia ristoratrice.

— **Tiro a segno. - Esercitazioni militari.**

Col giorno 28 u. s. terminarono i tiri al bersaglio coi cannoni del forte di Osoppo e con esito più che soddisfacente. Per accennare solo ad uno di questi tiri, dirò che il 28 i bersagli erano piazzati sui Rivoli Bianchi, tra Ospedaletto e Venzone, in un posto non visto dal forte, perchè situato al di dietro di un gruppo di alte colline. Al quarto tiro il bersaglio fu colpito, quantunque distasse dal forte 7500 metri, e a esercitazione finita venne distrutto addirittura.

— **Onorare beneficando.**

Pervennero allo società «Pro Glemona» -er onorare la memoria del defunto sig. Nicolò Nicli in sostituzione di corona dalla famiglia Polese L. 25.

— In morte del sacerdote don Leonardo Del Bianco e a sostituzione di ceri, Bernardo Malusà L. 1.

— Offerte all'Istituendo Asilo infantile in morte del sig. Nicolò Nicli in sostituzione di torci: Dott. Federico Pasquali L. 2, Lodovico Giovio 1, Rag. Guido Petri 0.50, Stroili Taglialegna Antonio 2.

— In morte del sig. Mario Stringari: Famiglia Falomo L. 1; del sacerdote Leonardo del Bianco: dott. Federico Pasquali L. 1.

— Il signor Eligio Aloi nativo di Gemona ed ora domiciliato a Buenos-Ayres, alla società stessa per conto dell'Asilo infantile elargì L. 10.

Pontebba.

Immane incendio. Un paese interamente distrutto. 1½ milione di corone di danni.

3. — *(C.)* — Solo questa sera perchè assente, ho appreso la terrificante notizia dell'immane incendio di Leopoldskirchen.

Dal ridente paesello posto sulla sinistra del Fella, poco discosto da Pontebba, sulla via di Lussnitz, non rimane che la scuola e parte della chiesetta.

L'opera dei pompieri tosto accorsi dai paesi limitrofi e da **Pontebba** non valse ad arrestare l'elemento distruggitore.

Settanta famiglie si trovano sul lastrico.

Si parla di due bambine perite nelle fiamme.

Il danno si fa ascendere a mezzo milione di corone. L'incendio, scoppiato verso le 7½ nel panificio del paese, in pochi momenti prese così vaste proporzioni da rendere vano qualunque tentativo di spegnimento.

Mentre vi scrivo, ore 9 di sera, perdura la dolorosa impressione tanto a Pontafel come a Pontebba per il gravissimo disastro che ha colpito il vicino e ameno paesello. (Abbiamo dato ieri la notizia nella nostra ultima ora).

Gemona.

— **Tombola.**

3. — Nel programma dei festeggiamenti che la Società «Pro Glemona» darà qui il venturo settembre c'è anche la tombola, coi seguenti premi: prima tombola lire 250, seconda L. 100, cinquina L. 50, cartella vergine 25. A giorni uscirà il programma, che conterrà mirabilia.

— **Siccità.**

Le nostre campagne, specie quelle situate in riviera, da parecchi giorni implorano una pioggia abbondante, ristoratrice. Quelle site in piano, bene o male vengono irrigate coll'acqua dei tre canali roggia comunale e Ledra Tagliamento derivata dal massimo nostro fiume. Ma quanta campagna anche posta in pianura non può usufruire di quel beneficio! Se la siccità persiste ancora per qualche tempo, i raccolti del granoturco e del fieno sono per la massima parte perduti. Anche l'uva ne soffre, poichè è arrestata nel suo sviluppo.

Pordenone

— **La venuta del Ministro delle Poste e telegrafi.**

3. — E' stato stabilito il giorno 20 corr. per l'inaugurazione del Telefono, che anche qui, in grazia dell'operosità ed intraprendenza del sig. Cattaneo Co. Umberto, ha dato ottimi risultati.

A tale festa sarà presente il Ministro l'On. Morelli Gualtierotti che, insieme al nostro Deputato On. Monti D.r Gustavo proseguirà poi per Montereale Collina onde visitare quei grandiosi lavori.

— **Banda Cittadina.**

Davanti ad un pubblico scelto e numeroso, la Banda cittadina eseguì questa sera sul piazzale della Stazione, un distinto programma riscuotendo applausi.

Un bravo agli instancabili suonatori che dedicano, dopo il lavoro della giornata, le ore di riposo alla musica, e speciali elogi al maestro Sanesi che con passione sa così bene istruirli.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Nel Seminario diocesano arcidiocesano di **Cividale** fu fatta la premiazione di quegli alunni, alla presenza del Rettore, del canonico Decano cividalese mons. Mattiussi, del canonico Zucchiatti e di parecchi sacerdoti. Il vicerettore maestro don Taboga tessè, in brioso discorsino, la breve storia del piccolo istituto cividalese.

— A **Peonis** (frazione di **Trasaghis**), la ragazzina Cristiana Rizzotti di Giuseppe detto Viecin trovandosi colla madre a falciar l'erba lontano dal paese rimasta sola presso il fuoco acceso per la cena, n'ebbe attaccate le vesti. Si gettò ella subito nell'acqua, ma riportò ustioni tali che nel domattina dovè soccombere.

— Il nostro corrispondente da **S. Vito** ci informa che una lattivendola del vicino comune di **Casarsa** fu colpita dal fulmine mercoledì mattina. Mercè i soccorsi medici sperasi di salvarla.

— Lo stesso corrispondente ci informa che quell'Enrico Craller che fu arrestato in possesso di una rivoltella e relative cartuccie e fu poi accompagnato al Manicomio perchè colpito da frenosi alcoolica, è individuo dedito al bere: spesso lo si vedeva a Casarsa, a S. Vito, in preda a sbornie.

In Italia e fuori

— Il senatore Tullo Massarani, del quale annunciammo ieri che si trovava moribondo a Milano, è morto nella giornata di ieri. Nacque a Mantova nel 1826. Fu patriotta fervente, e partecipò alle gloriose cinque giornate di Milano e fu proscritto dall'Austria. Fu letterato e storico e filantropo illustre.

— A Venezia, il cotonificio fu chiuso in seguito allo sciopero delle operaie.

Una lettera dell'Associazione medica.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

Pasiano di Pordenone, 2 agosto.

La nota della Redazione posta in calce alla corrispondenza da Roveredo in Piano: *Questione medica*, apparsa nella «Patria» del 1.o agosto, ci obbliga a chiederle cortese ospitalità per un momento.

Troviamo a dir vero fuori posto l'asserzione, che la classe medica a memoria della Redazione non ha dato mai dato tanto da fare, come troviamo infelice l'espressione; ma se l'asserzione non fosse fuori di posto, saremmo in realtà per rallegrarcene perchè la classe, sempre s'intende per nobili fini, aspira appunto a richiamare tutta l'attenzione del paese sui gravi problemi igienici-sanitari da essa propugnati.

In merito ai casi particolari citati nella nota ricordata e sulla corrispondenza veramente seria e coraggiosa, la Presidenza della Sezione Friulana Associazione Nazionale dei Medici Condotti, pur deplorando inutili pubbliche polemiche fra professionisti, non si crede proprio in dovere di preoccuparsi di questioni meramente personali fra soci e *non soci* che all'Associazione non hanno ricorso, e che da nessuna legge ancora sono obbligati per simili vertenze di rimettersi al giudizio delle associazioni professionali.

Non crede suo ufficio intervenire contro le *donne* di Teor perchè non approvano la nomina del medico fatta dai loro rispettivi uomini; se mai meritasse il conto si limita l'associazione a protestare contro simili dimostrazioni. In quanto alla questione medica di Roveredo l'associazione già dal decorso Giugno ha interessato i suoi delegati mandamentali e la Redazione del Bollettino Sociale ad occuparsi diffusamente della rubrica dei posti vacanti *per evitare i concorsi clandestini* certamente molto spesso di danno e ai sanitari e alle popolazioni. Si *vera sunt exposita* a proposito del concorso di Roveredo, non spetta però all'Associazione medica di tutelare in modo particolare e direttamente gli interessi del Comune di Roveredo: l'Associazione per altro prende atto di quanto la stampa lodevolmente rende di pubblica ragione e riserbandosi di verificare le cose e agire come crederà più opportuno, esprime fino da ora la sua piena fiducia nell'autorità tutoria, alla quale l'Associazione non ha mai chiesti favoritismi, ma solo l'applicazione semplice e chiara della legge sanitaria e l'alto ed influente appoggio per farla valere là, ove non sia rispettata, anche quando questa dovesse indirettamente danneggiare un socio nostro, od un amico carissimo e stimato.

Abbiamo creduto doveroso rispondere subito e francamente alla Redazione della *Patria*, che ci è sempre stata cortese di ospitalità e di benevolo incoraggiamento, quando altre volte abbiamo voluto interessare il pubblico della nostra ancor giovine organizzazione. Rinnovando il ringraziamento per l'ospitalità accordataci, con ossequio

per la Presidenza della Sezione

D.r Enrico Ebardth

Più che mai disposti, egregio dott. Ebhardt, a favorire con l'incoraggiamento e l'ospitalità sul nostro giornale l'Associazione medica, della quale riconosciamo gli intendimenti serii e pratici e che vorremmo abbracciasse tutti i sanitari. La nostra espressione, ammettiamo pure infelice, ebbe origine da una polemica non edificante in cui figurano sanitari di Pordenone; ebbe origine dalla corrispondenza di Roveredo in Piano, su fatti in cui — stando alla medesima — figurerebbe in modo non bello, anche un medico; mentre quello delle *donne di Teor* non era che un episodio come se ne videro ancora. E ricordiamo altro polemiche recenti: per la nomina con la tacita conferma dell'ufficiale sanitario di Pordenone; e abbiamo sott'occhio un opuscoletto del dott. Stefano Bortolotti *Per un recente Decreto Prefettizio di nomina ad ufficial sanitario — Errata corrige*, dove si lagna non essere stati a lui riconosciuti titoli igienici per la nomina ad ufficiale sanitario — carica da lui coperta per tanti anni — e raccoglie questi «titoli» concludendo con queste parole abbastanza gravi:

«Ed ora veda un po' l'ill.mo sig. Prefetto se io non ho titoli di *igiene* che valgano qualche cosa più che un attestato di idoneità a fungere da ufficial sanitario — veda, e mi sia anche tenuto dell'errata-corrige. Anzi non veda niente poi che in questo momento mi si assicura da persona a dentro nelle segrete cose, che il *decreto prefettizio* venne imposto tal quale dall'*alto...*» e, non proseguiamo nella citazione, che confermerebbe essersi commesso un atto d'ingiustizia al di lui riguardo.

Sono fatti e ingiustizie che ora forse avvengono in proporzione non maggiore di un tempo, ma che più facilmente passano in dominio del pubblico: donde quella frase nostra chemai come ora la classe medica *abbia dato tanto da fare*, frase infelice se potè essere interpretata nel senso di un'accusa verso la classe medica.

E per combattere le ingiustizie da qualunque parte vengano, sia pure con la tradizionale nostra prudenza, noi mettiamo come in passato, a disposizione dei medici e della loro associazione le nostre colonne.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 2 agosto 1905).

Presenti: comm. Doneddu, r. Prefetto; avv. P. Linussa, co. comm. avv. Ronchi, cav. dott. Magaldi, avv. Levi, avv. Nimis.

Affari comunali approvati

UDINE. Acquisto del palazzo ex Garzolini pel Collegio Toppo - Vassermann. — PASIAN SCHIAVONESCO, donazione dei frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico. — S. MARIA LA LONGA, aumento di stipendio al Segretario. — REANA, acquisto azione di lire 100 del Ricovero (pellagrosario di Mogliano Veneto). — BICINICCO, aumento di stipendio al segretario. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, iscrizione del comune fra i soci perpetui del patronato scolastico. — CODROIPO, orologi pubblici per le frazioni di Goricizza e di Biauzzo. — PORDENONE, vendita terreno comunale. — PAULARO, rettifica intestazione censuaria. — MERETTO DI TOMBA, diminuzione del dazio sui suini. — CLAUT, concessione legname ai malghesi. — TEOR, inscrizione nell'elenco delle strade comunali ordinarie dei tronchi Teor-Ariis e Driolassa-Ariis. — REMANZACCO, costruzione strada Ziracco all'Ellero. — BERTIOLO, revisione ordinaria dei residui attivi e passivi. — COMEGLIANS, rifusione imposte a proprietari espropriati. — POCENIA, alienazione area stradale a Sbroiavacca Maria. POZZUOLO, istituzioni delle classi 4 e 5 e vincolo in bilancio. — DOGNA, sussidio all'inferma Pittino Chiara. — CAVASSO NUOVO, transazione sui debiti dei consorti Salvador, autorizzando la cancellazione dell'ipoteca.

Affari non approvati

CAVASSO CARNICO, conferma la prima decisione sul ricorso contro la Giunta Provinciale per negata autorizzazione a stare in giudizio. — PONTEBBA, non approvata la concessione in enfiteusi della rampa sulla strada per la stazione. — PREONE, id. la concessione di locali comunali alla Società operaia, e rinvia gli atti al comune.

Ricorsi contro tassazioni.

AMPEZZO, ricorso di Francesco Bearzi contro la tassa famiglia: accolto, ordinando la cancellazione del ricorrente dal ruolo dei contribuenti. — NIMIS, accolto il ricorso elettorale di Comelli Italico. — FELETTO UMBERTO, accolto in parte il ricorso Buifon Angelo contro la tassa di famiglia, iscrivendo il ricorrente nella categoria 44.a (il Comune di Feletto ha 50 categorie per la tassa di famiglia). CODROIPO, il ricorso di Luigi Volpe contro la tassa e famiglia applicategli fu respinto; fu accettato in parte quello di Domenico Ghirlanda, inscrivendolo alla categoria V; e pure accettato in parte quello di Domenico Marcolin, inscrivendolo alla settima. — MERETTO DI TOMBA, accolto in parte il ricorso di Luigi Bertolissi, ordinando il suo collocamento nella classe quarta; e così di Giacomo Romano, da passare alla classe ottava per il ricorso di averne ragione per rivendita vino.

Opere pie.

Monte di Pietà di Udine, approvata la fornitura degli stampati.

— **Padiglione Secession.**

Ieri alla sarata del bravo cav. Totò Marocco intervenne pubblico numerosissimo che si divertì alle belle macchiette riprodotte con tanta senacomica dal seratante.

Furono pure molto applaudite le signe Ida Marocco e Amelia Rosai. Questa sera rappresentazione con programma di tutta novità.

Cooperativa Perfosfati. — **Ricordiamo che domani avrà luogo l'Assemblea Annuale dei soci della Cooperativa dei perfosfati per l'approvazione del Bilancio 1904 - 1905 e ripartizione degli utili.**

L'elettrovia cittadina. Fra la presidenza della Società Tram a cavalli e il cav. Arturo Malignani fu ieri firmato il preliminare di contratto per il riscatto, da parte del cav. Malignani, delle linee di tram ora esercitate dalla società predetta.

Il cav. Malignani pone lire 10000 come cauzione, le quali saranno confiscate a beneficio della Società attuale quando, entro due anni, su tutte le linee ora in attività (Aquileia-Poscolle-Gemona) i cavalli non sieno sostituiti dalla energia elettrica. La confisca però non avverrebbe, qualora il Municipio od altra autorità non accordasse gratuitamente la trasformazione ed il prolungamento della concessione, che altrimenti andrebbe a scadere nel 1916.

Se queste concessioni saranno ottenute in tempo la consegna avrà luogo il primo gennaio del 1906, in modo che tutti gli utili dell'annata in corso andrebbero agli attuali azionisti: il prezzo delle azioni è stato pattuito in lire 88. Il progetto per riscatto e l'impianto nuovo importa un spesa di 350.000 lire, perchè tutte le vetture verranno rinnovate e le vecchie potranno servire appena di rimorchio.

Anche ammesso che le concessioni si possano ottenere nel più breve termine, non si avrà la tramvia elettrica prima dell'anno 1906.

Ricordiamo che le azioni della tramvia a cavalli all'inizio erano di lire 100; poi, per parecchi anni, scesero a 50 in consegnenza dei troppo limitati proventi.

Però, si vennero man mano migliorando le sorti della Società, in modo che già nel 1900 le azioni risalirono a circa 75 lire aumentando in seguito fino a lire 80. Gli azionisti verrebbero così a realizzare circa 8 lire in più di quanto otterrebbero se oggi vendessero le loro azioni.

Ora, ci domandiamo, è proprio certo questo nuovo impianto di tramvia elettrica?

Ancora non lo si può affermare malgrado le numerose probabilità, perchè mancano l'autorizzazione del Comune, sulla quale non vi è dubbio e quella della Società tramvia che dovrà essere all'uopo convocata per il 15 settembre.

— **Dal primo piano.**

Per un «capriccio» di uscire dall'ospizio Esposti, una delle donne ricoveratevi, la notte decorsa... uscì da una finestra del primo piano. Nel salto, non si fece male alcuno; e questa mattina ella fu rintracciata nelle vicinanze dell'Ospizio e ricondottavi di nuovo.

— **Si getta dalla finestra dormendo.**

Stanotte verso le 2½ certo Antonio Giusti fu Giuseppe d'anni 40, abitante in via Belloni presso la birreria Lorentz (le vecchie case *della Grotta*) preso da sonnambulismo, mentre sognava di essere inseguito dai ladri, si gettava dalla finestra della propria abitazione. Riportò ferite e contusioni allo stinco e al dito pollice e mignolo del piede destro. Al tonfo della caduta s'affacciò alla finestra una signora del vicinato, che gettò al sonnambulo una tenda affinchè si coprisse poichè era completamente ignudo. E poco dopo, egli fu visto raccolto nel suo bianco paludamento aspettar che gli aprissero per risalire e rimettersi a letto.

— **Programma**

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 4 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		Miniello
2. Duetto fin. Il Jone		Petrella
3. Valzer spagnuolo Mercedes		Gallimberti
4. Fantasia Adriana Lecouvreur		Cilea
5. Sinfonia Zampa		Herold
6. Polka nel bello Sport		Marenco

— **Unione Esercenti.**

Il Consiglio direttivo di questa Unione si pregia avvertire i signori soci che ha trasferito la propria sede nei ampi e comodi locali della ex Camera oscura in via Grazzano 6, mettendo a disposizione di essi una spaziosa sala di riunione e lettura con tutti i giornali cittadini e parecchi commerciali.

Nella sede vi è pure apparecchio telefonico.

— **Camera di commercio.** *Esposizione di Milano.* Il termine per presentare le domande d'ammissione all'Esposizione di Milano del 1906 fu prorogato al *15 settembre 1905*.

Chi desidera concorrere deve rivolgersi alla Camera di commercio e, se si tratti di agricoltura, all'Associazione agraria friulana.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE.

L'uxoricida di Chiarisacco.

Udienza ant. del 3 agosto

Si incomincia facendo l'appello dei testi di difesa: sopra trenta citati ne mancano quindici.

L'avv. di Caporiacco e chiede alla Corte che per tale mancanza voglia rinviare il processo. I testi non comparsi sono, in buona parte, fra i più importanti. Il Pavon stesso, che li sapeva all'estero, fece istanza per questo rinvio. Fra essi, ve ne sono che dovrebbero deporre sulla condotta della moglie; è la Persi di Mantova, la quale dovrebbe provare che il Pavon, ai primi di aprile, si trovava a Mantova.

La Parte Civile non fa opposizione al rinvio.

Il cav. Randi, Pubblico Ministero, dice: ma signori della difesa, aspettate di vedere come procederà la causa!... cosa sapete voi quello che potranno deporre i testi presenti e quello che dirò io? volete giustizia, e giustizia si farà. Avete altra volta domandato il rinvio per l'esame psichico, e vi fu accordato; ora ogni richiesta è esaurita; voi sapete che da questo banco non manca mai la parola in ajuto della difesa, occorrendo; ma ora, alla vostra domanda di rinvio della causa, debbo oppormi.

Avv. Driussi. Abbiamo chiesto il rinvio della causa a novrembre perche seppino che mettà dei testi era all' estero

di Caporiacco (con forza) al P. M. Noi siamo pronti a discutere la causa; ma voi aveste i vostri testi d'accusa, mentre a noi mancano i migliori a difesa!

Pres. ebbene, relativamente al rinvio della causa ordino la lettura della lettera del Pavon e delle istanze dell' avv. Driussi. Letti questi atti, l'avv. Driussi, si alza e di nuovo insiste pel rinvio.

Il P. M. nuovamente si oppone. Fra la difesa (Driussi) ed il P. M. avviene un vivace dibattito rievocandosi anche il rinvio del processo contro il segretario Fabris.

Finalmente, dopo che il presidente ebbe spiegati i motivi di questo rinvio, la Corte, alle 11,10 si ritira per deliberare.

A mezzogiorno, la Corte rientra, e respingendo la domanda della difesa ordinò che il processo abbia la sua prosecuzione. I testi impossibilitati a comparire, saranno assunti a domicilio.

Udienza pomeridiana.

Continuano le testimonianze.

Succo Attilio, maresciallo dei carabi. di stanza a Palmanova, narra che il Pavon Giuseppe andò a costituirsi alla sua caserma alle 4 e mezza del 2 agosto, confessando di aver ucciso con coltello la propria moglie. Raccontò con indifferenza ogni particolare.

La madre della vittima.

Toman Santa

moglie di Pauluzzi Giuseppe, madre della vittima.

Il Pubblico Ministero crede che non possa esser sentita.

Presidente. Essendo che il fatto è avvenuto senza la presenza di nessun teste, è d'avviso che possa esser sintita.

L' avv. Driussi. Solleva formale incidente affinchè la teste non venga sentita.

La Parte Civile. Si rimette alla corte.

Il Pubblico Ministero chiede il rigetto della domanda avanzata dalla difesa.

La corte si ritira alle 3.35; alle 3 3|4 rientra ed emette ordinanza esclude l' Audizione della teste che a sensi dell' art. 286.

Smilzotti Giacomo

marito di Luigia Paoluzzi, sorella della morta: Depone che la Catterina non abitava col padre, ma collo suocero.

Ella ed il marito, erano gelosi l'uno dell'altro e talvolta si bisticciavano; poi il Pavon andò all'estero, e per la prima volta, in Baviera.

Pres. Avete visto qualche lettera dell' accusato?

Teste. Sissignore... E riferisce qualche periodo delle lettere che abbiamo già stampato. Non divulgata col giornale sarebbe una lettera in cui si leggono (per quanto afferma il testimonio), le seguenti frasi:

« Per me, tn non sei più, io ho una biondina che mi diverte; quello che fai tu, faccio anch'io ».

Quando io lessi quest'ultima lettera — soggiunge il teste — c'erano presenti mio suocero e mia suocera. Non rammento se ne abbia parlato a mia moglie; non credo che altri fuori della famiglia ne siano a conoscenza.

Pres. Che data aveva quest'ultima lettera?

Teste. Precisamente non ricordo mi pare sia della primavera scorso anno. Veniva dal Voralberg.

Pres. (all'acc.) Dunque, non ti ricordi d'avere scritto questa lettera?

Acc. Nego assolutamente di averla scritta.

Pres. (al teste) Dov'è questa lettera?

Teste. L'ho consegnata a mia cognata che si lagnava perchè credeva di non meritar quelle parole: piangendo essa mi diceva: « guarda come mi tratta mio marito; crede che io sia una poco di buono perchè vado a lavorare in fabbrica. »

Pres. Da quanto tempo lavorava alla fabbrica?

Teste. Da due o tre anni.

Avv. Caporiacco. L'accusato mandava danaro a casa?

Teste. Si; ma negli ultimi mesi aveva cessato.

P. M. Perchè la Catterina non pagava i debiti, malgrado che il marito le mandava il denaro?

Teste. Perchè quelli che mandava non erano sufficienti.

Driussi. Chi dall' estero manda 400 lire, manda molto o poco?

Teste. Secondo i bisogni di famiglia e i debiti.

Driussi. Il teste, quanto mandava alla famiglia?

Teste. Trenta o venti lire al mese.

Driussi. Il che equivarrebbe alla metà circa di quello che mandava Pavon.

Acc. Ha mai il teste lavorato in Germania?

Teste. Si: guadagnavo L. 60 al mese, e dopo alla fine della stagione ritornai a casa con L. 40.

Acc. E io che avevo la medesima paga mandai alla mia famiglia lire 240.

Buzzolo Maria.

In una sera del mese di aprile dello scorso anno ero con certa Mores Maria e nel ritornare a casa vidi al casello ferroviario passare il treno e un individuo che salutava. La Mores mi disse: « — *Astu vidut?* » — « *Cui?* » — « *Pavon:* » — « *Sestu mate?...* » — « *Che mi vegni un colp se no l'ere lui!...* »

P. M. Ti sei informata poi se era veramente il Pavon e se fosse smontato in paese?

Teste. No.

avv. Driussi. Dopo, ha udito dire da altri che fosse arrivato?

Mores Maria

fu Giacomo: *non sa* se ha 55 anni.

Pres. Hai gli occhi buoni?

Teste. Abbastanza ma cogli anni sono un po indeboliti.

Pres. Sei tornata una sera dalla campagna con la Buzzolo Maria?

Teste. Si, e sono sicura di aver visto nel treno Pavon che salutava la mia compagna. Anzi ho detto: Oh! come sarà contenta sua moglie!... L'ho raccontato al padre che gli è andato incontro alla stazione, ma non l'ha visto. Però, io credo fermamente di averlo veduto. Avrà forse proseguito il suo viaggio..

Magi dott. Giovanni.

Chimico del Zuccherificio.

La Catterina Paoluzzi - Pavon era addetta al suo laboratorio, assieme ad un giovanotto, certo Cuman Melchiorre, figlio di un capo treno della S. V.

Da quanto tempo si trovava alla fabbrica questo giovanotto?

Teste. Dal mese di luglio.

Pres. Non prima?

Teste. Nossignore.

Pres. Che donna era la Catterina?

Teste. Onestissima, amava molto il bambino e il suocero, e la chiamava *povero vecio.*

Percepiva lo stipendio di L. 30 al mese. Era una donna seria che non tollerava scherzi da nessuno. A lui parlò di una lettera ricevuta al carnevale che conteneva cose che la avevano irritata soggiungendo che, per vendicarsi, era andata a ballare prima del giovedì grasso.

Driussi. Ha dato ordini la notte del 2 agosto a due operai di andar a chiamare la Catterina?

Teste. No; perchè io di notte non sono mai in servizio e la defunta era addetta al mio laboratorio.

Seguono altri testimoni su circostanze già note.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un colpo di fucile provocato e perdonato. Fra una comitiva di operai di Pordenone che erano andati a caccia nel territorio di Tiezzo, e Nicolo Fregonese contadino del luogo avvenne una rissa nella sera del 12 marzo 1905.

Ad un certo punto il fuochista Zuccolo Giovanni, adirato pel con tegno spavaldo del Fregonese, gli tirò una fucilata a pallini in pieno petto.

Per fortuna le ferite derivate dal colpo guarirono in dieci giorni.

Contro Zuccolo si procedette prima per mancato omicidio; poi si concretò l'accusa in tentativo di lesioni personali gravi; infine il Tribunale di Pordenone con Sentenza del 31 maggio ritenne l'imputato colpevole soltanto di lesioni semplici con arma da fuoco, e lo condannò e sette mesi e mezzo di reclusione, rifiutandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Ieri (2) alla Corte d'Appello fu discussa la causa in seconda istanza, e venne accolto l'appello del condannato difeso dall' avv. G. B. Cavarzerani.

Fu accordata al fuochista Zuccolo la minorante della provocazione, la pena venne diminuita in mesi cinque, e sulla medesima venne applicata la legge del perdono.

Gli spiccioli della cronaca.

Un landau Cividalese impigliato fra i binari del tram a cavalli. — Verso le ore 16 di ieri percorreva la via Poscolle diretto alla Birreria Moretti un landau entro il quale vi erano tre signore, una signorina, ed un ragazzo dodicenne, allievo del Collegio Nazionale di Cividale.

Giunta la carrozza di fronte al negozio Pietro Del Fabbro, in via Poscolle, nello scambio dei binari, la ruota anteriore di sinistra s'impigliò issofatto sfasciandosi in guisa che il landau si piegò su quel fianco sino a terra.

Fornnatamente, nessun malanno alle persone, tronne lo spavento riportato dalle signore, che ci si disse essere triestino, le quali si rifocillarono subito con qualche bicchierino di marsala. Il landau, di cui è proprietario un vetturale cividalese, fu trasportato presso il noleggiatore sig. Vittorio Cherubini in via del Freddo, il quale dispose per la sostituzione della carrozza in modo che quelle signore poterono quasi subito proseguire la loro gita.

Lettera del "curioso,,

Udine, 2 agosto

Cara « Patria »,

Ci siamo! pensavo ieri mattina, vedendo la Gran guardia, oggi a mezza-paga per riduzione di corpo, entrare tronfia e pettoruta negli uffici del *Friuli.*

Novità da Riccione, pensai; sospeso il romanzesco idilio, si dà principio al dramma e finalmente mi spiattellano il nome di colui... *per la quale* si fecero gli esami di dottrina.

Ma rimasi completamente deluso, poichè...

« La formidabil scolta
Terror di Solimbergo,
Sul fatto di Comelli
Mostra, filando, il tergo ».

Difatti il *Friuli,* non solo non ha potuto rispondere alle mie categoriche e legittime domande; ma trattando la questione molto per sommi capi, si è ben guardato dal nominare il nome dell'assessore Girardini.

Che il *Friuli* sia proprio diventato il *Castello dell' innominato,* che la sua redazione sia invasa dalla silente famiglia dei papatasi (come tale accadde a Roma), o che l'assessore Comelli abbia accusato falsamente il collega Girardini?

Siete in sei e non trovate una parola da rispondere?

Coraggio per dinci!

« Lascemo star i turchi
Sultano o Midijè;
Parlè della dottrina;
Su questo rispondè ».

Il curioso

ULTIMA ORA.

Per le trattative di pace. Conferenze

NUOVA IORK, 4. — Si ha notizia che l'ambasciatore inglese si recò ieri a visitare Rosevelt, nella baia di Oster per informarsi circa le probabilità della pace.

NUOVA IORK, 4. — L' *Evening Post* dice che Sato, commentando le dichiarazioni di Vitte, ha dichiarato di non veder nulla in esse che indichi che Vitte sia sprovvisto di pieni poteri per un accordo sulle condizioni di pace. Sembrerebbe evidente che la decisione di Vitte impegnerà lo Czar. Sato ha soggiunto:

Vitte valuta la spesa di guerra pel Giappone a due milioni di yen al giorno, cioè un totale di circa 500 milioni di dollari. Sato si è rifiutato però di dire quale indennità chiederà il Giappone, facendo rilevare che quando uno stato chiede indennità è uso chiedere una somma molto più elevata di quella effettivamente da lui spesa.

Nave mercantile giapponese cannoneggiata dai russi.

TOCHIO, 4. *[Ufficiale].* Due contrOtorpediniere russe comparvero iermattina alle 4.48 in vista Chinching a nord della Corea, attaccarono una piccola nave mercantile Chersomaru, tirarono contro essa 60 colpi, di cui sette colpirono il macchinario e la passerella di babordo, uccidendo il capitano, un mozzo e ferendo due marinai.

Le due controtorpediniere cessarono di tirare alle ore 5 e partirono in direzione Wladivostok. La nave mercantile Chersomaru riusci a fuggire, continuando la rotta verso Namgadse.

Informazioni giapponesi sull' esercito russo.

TOCHIO 4. — Secondo notizie ufficiali, il primo esercito di Linievich si troverebbe presso Chemgmininsen; il secondo esercito occuperebbe la linea da Ieugna a Camiencheng; il terzo esercito occuperebbe una posizione nelle vicinanze di Tacoma.

Distaccamento di cavalleria proteggono la estremità, linea di Sinievich sulle due ali. Dicesi che i russi forzino gradualmente le loro truppe verso il sud del Tunien.

A nord della Corea le truppe russe comprendono ventimila uomini circa.

Credesi che l'effettivo russo a nord del Tumen, lungo la linea di comunicazione, sia debole.

Russia e Francia concordarono il trattato di commercio.

PIETROBURGO, 4. — I negoziati pel trattato di commercio Franco-Russo approdarono ad un accordo.

La Francia impegnasi di fissare invariabilmente i dazi esistenti sulle merci interessanti la Russia e di non fissare dazi su quelle attualmente impostate in franchigia dalla Russia.

Questa fece varie concessioni alla Francia sulla sua tariffa doganale circa i vini, i liquori, i profumi, le acque aromatiche, i saponi profumati, i guanti, le calzature, i cappelli, i formaggi importati dalla Francia.

Per governare l'isola di Sacalina.

TOCHIO 4. — Vari funzionari appartenenti alla amministrazione civile partiranno per l'isola Sacaline e istalleranno il quartier generale Messandrovsc.

Luigi Montico, gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di Fernando Franzolini.

Non è soltanto scomparso un uomo, è ancora un nome illustre che si è spento.

Le cliniche di tutto il mondo risuonano sempre del nome di **Fernando Franzolini** e della Sua opera. Scienziati e studiosi ammirarono la proteiforme manifestazione di quella mente superba.

Quanto poderoso l'ingegno, altrettanto Egli aveva gagliardo il carattere — e sotto una rude esteriorità tutta propria egli nascondeva i tesori di un' animo buono. Agli amici che gli rimproverano l'asprezza delle frase egli aveva una sola risposta: non sò simulare; sono fatto così, e se così non fossi non sarei più **Franzolini.**

Se le severe esigenze della professione lo fecero talvolta sembrare perfino inumano, la delicatezza quasi infantile di un cuore generoso si rivelava a volta contro la sua stessa volontà, perchè in lui connaturale.

Ebbe i suoi momenti di apoteosi; gli omaggi del mondo scientifico e dei colleghi; l'ammirazione de' suoi concittadini; ma in questi ultimi tempi era.... un dimenticato.

Egli che si compiaceva di scrutare nelle astrazioni delle dicipline filosofiche è stato un refrattario alla filosofia della vita: — e tale lo resero le sofferenze fisiche (che molte ne ebbe) e l'obblivione della sua città:

E mentre

« non muore un asino
che sia padrone
d' andar al diavolo
senza inscrizione »

e le virtù dei trapassati si esagerano, quando non si cimentano, sulle basi di *Fernando Franzolini* si lasciarono le lodi, si esagerarono i difetti.

Ma non perciò Egli rimarrà un dimenticato; la grande anima del popolo da cui sorse — ancora commossa per la sua morte, converrà in pietoso pellegrinaggio all' urna che racchiude le ceneri di chi tanto illustrò il suo paese.

Udine, 4 agosto 1905.

F. L. Sandri.

Comunicato

La lunga esperienza professionale, comportata dalla fiducia pubblica della città dove esercito da sedici anni, mi rendono superiore ad ogni insinuazione.

Per rispetto umano cesso oggi di di polemizzare sui giornali politici, ed al dottor Andres che persiste ad accusarmi di un errore terapeutico faccio una proposta:

Sia la questione portata dinanzi ad un Collegio arbitrale, composto di Professionisti competenti e il giudizio venga pubblicato nei giornali sui quali si è svolta la polemica. Attendo.

Dottor D' Andrea Desiderio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 10

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE di **BLANCARD**
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
e **SCIROPPO**
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma
ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
40, Rue Bonaparte PARIGI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, dalla pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — **effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Caienna 150 — Acido spirico crist., ioduro potassico aa 5. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le farmacie.

Liquore "STREGONE„

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

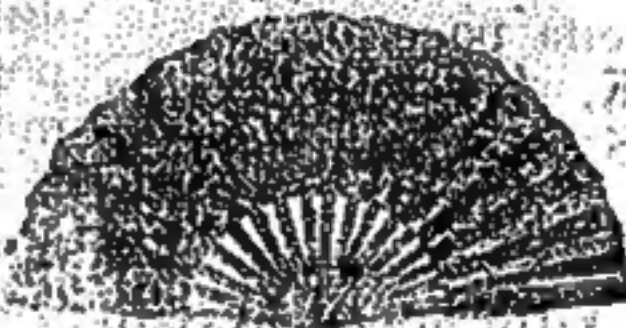
Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 Agosto	Napoli e Palermo	5127	3323	15	15 1/2
ITALIA	» »	22 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	14,5	15
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 »	Napoli	5126	3323	15,60	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	10 Agosto	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	31 »	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	15,60	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,5 all'ora. Viaggio in giorni 18. Toccando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 284.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento inappuntabile - Illuminazione elettrica

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65
»	» 20	» 1.15
» **MONTECATINI**	» 12	» 0.80
SALI uso **KARLSBAD**	Un vasetto 125 gr. . .	» 0,85

In porto franco

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI-LONDRA-BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

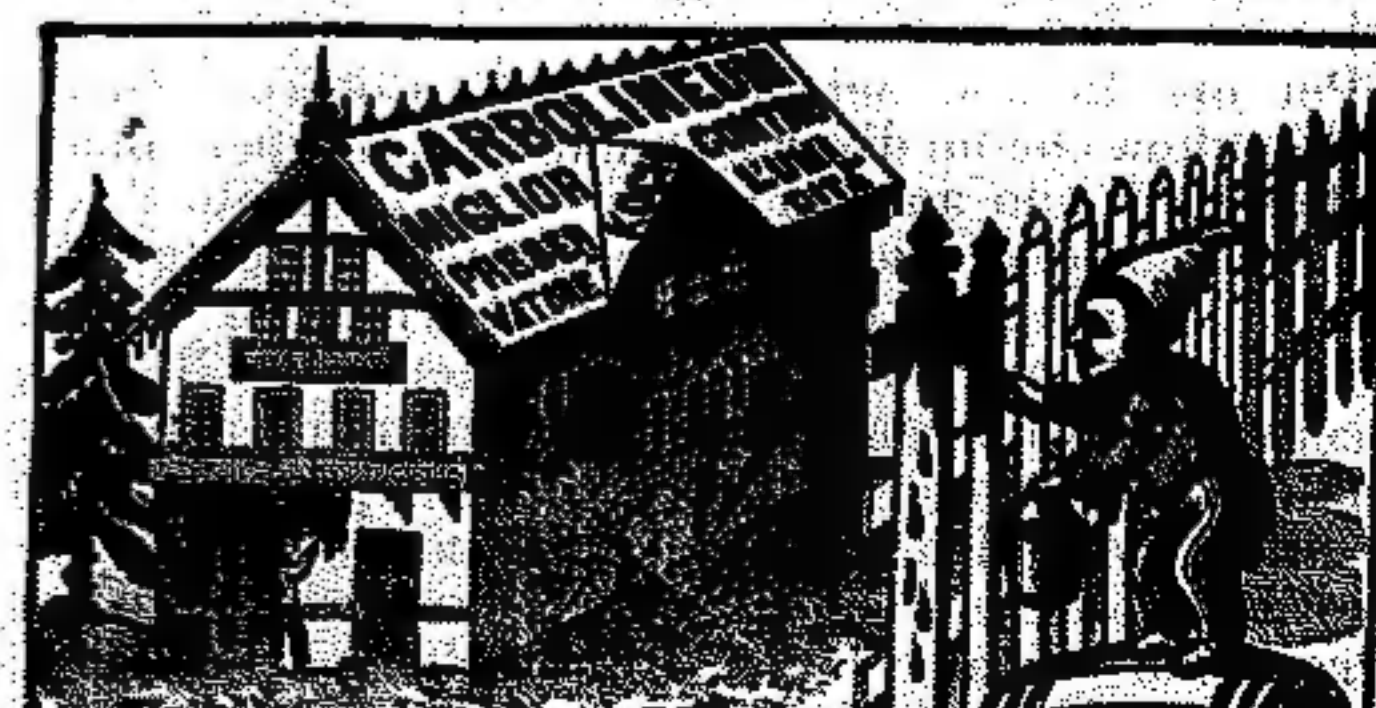
frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia
L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per** cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine — 1905